SUSSIDIO DI RIFLESSIONE PER GIOVANI

COME GESÙ CRISTO, COSTRETTI A FUGGIRE

Accogliere, proteggere, promuovere e integrare gli sfollati interni

27 SETTEMBRE 2020

Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

Fondazione Migrantes
ORGANISMO PASTORALE DELLA CEI

www.migrantes.it

"...NON HA DOVE POSARE IL CAPO..."

Per riflettere assieme sulle migrazioni

INCONTRO PER GIOVANI

Quest'incontro è stato preparato da un gruppo ecumenico e può essere utilizzato da una famiglia con figli giovani oppure da un gruppo di giovani o eventualmente da una classe in IRC. È un incontro che intende offrire alcuni stimoli di riflessione tramite alcuni testi biblici ed alcuni materiali, in vista di un momento di dialogo tra i partecipanti, animato da alcune domande, e quindi un'invocazione finale. La durata può essere stimata in circa 60-70', ma può naturalmente anche essere utilizzato per una delle sue parti.

Per l'incontro occorre un PC connesso a Internet e dotato di altoparlanti, per fruire i tre materiali multimediali riportati.

Prima dell'incontro occorre predisporre una valigia (meglio se abbastanza "vissuta") che contenga

- *Una foto (di una persona cara e distante)*
- *Una Bibbia*
- *Un foglietto sgualcito con un numero di telefono*

Nel caso non sia possibile provvedere in tal senso si possono usare le immagini presenti nel Pdf reperibile all'indirizzo https://bit.ly/32KZIoS

Andrea Bigalli, Noemi Dicorato, Simone Morandini, Daniele Parizzi

Introduzione

Uno dei partecipanti legge

Quest'incontro è come un viaggio, un viaggio per il quale estrarremo oggetti e parole da una **valigia**. Quando il migrante parte, la valigia è importante; si possono portare poche cose, quelle essenziali, quelle che servono per vivere, per comunicare, per tenere vivi ricordi ed affetti. Cosa scopriremo nella nostra valigia? Oggetti, storie, canzoni, immagini... ma anche, in primo luogo, una parola: **ospitalità**, che vive nei cuori di tanti e tante che partono da luoghi di sofferenza, confidando di essere accolti nei paesi di destinazione. Essa ci ricorda, però, anche che tutti siamo ospiti, accolti su una terra che ci precede e che ci è stata donata e che non possiamo dire nostra proprietà. Lo stesso **Gesù** è stato migrante. Il percorso di questo sussidio in tre tappe, che si intreccia con gli oggetti della valigia, ci aiuterà a scoprirlo.

Gesù come migrante I tappa

Uno dei partecipanti legge

Il testo di Matteo 25 invita ad operare con amore verso le sorelle e i fratelli, membri della stessa famiglia umana, perché ciò che si fa ad ognuno di loro, lo si fa a Cristo Signore. Gesù ha vissuto le fatiche e le difficoltà dell'esistenza; ha sperimentato molte delle situazioni citate dalle Beatitudini di Matteo (Mt. 5, 1-12). Anche lui è stato migrante: per la persecuzione di Erode è stato portato da Giuseppe e Maria in Egitto, per salvargli la vita, ma anche per confermare ciò che la Scrittura dice di lui, destinato a essere segno di speranza per tutte e tutti coloro che per le vie del mondo sono costretti all'altrove.

Uno dei partecipanti legge

Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Àlzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: *Dall'Egitto ho chiamato mio figlio* (Mt. 2,13-15).

Gli oggetti di chi migra

Uno dei partecipanti legge

Guardiamo ora il primo oggetto; ad esso come ai successivi, è pure legato un materiale multimediale, che possiamo condividere

1
Valigia

Uno dei partecipanti legge

Il nostro viaggio insieme ai migranti comincia con una valigia. Questa valigia, si vede, ha già fatto molti viaggi, porta con sé una storia, la stessa storia di tutte quelle persone che lasciano la loro terra per cercare un futuro migliore.

Questa è la loro storia: **Solo andata** – Canzoniere Graenico Salentino

https://youtu.be/3637irO8V9Y

(video directed by Alessandro Gassmann lyrics by Erri De Luca music by Daniele and Mauro Durante)

2
Fotografia di familiari

Uno dei partecipanti legge

Il primo oggetto nella valigia è una foto, che raffigura una persona amata. Il migrante non sa se potrà rivederla, ma sa che quando si sentirà da solo, tenere stretto il ricordo lo farà stare un po' meglio. Là c'è anche un frammento della vita precedente lasciata alle spalle, che riaffiora nelle storie, come nel caso di ... [la cui storia si può ascoltare al seguente link: https://youtu.be/_YZBWrsCXdI]

Gesù come migrante II Tappa

Uno dei partecipanti legge

Gesù definisce sé stesso nei Sinottici "Figlio dell'uomo", un riferimento messianico (Daniele 7), ma anche un rimando alla condivisione delle dimensioni più proprie della vita. Tra di esse vi sono l'erranza e la povertà: egli "non ha dove posare il capo".

Uno dei partecipanti legge

Vedendo la folla attorno a sé, Gesù ordinò di passare all'altra riva. Allora uno scriba si avvicinò e gli disse: «Maestro, ti seguirò dovunque tu vada». Gli rispose Gesù: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo» (Mt. 8, 18-20).

3
Bibbia

Uno dei partecipanti legge

Lasciare la propria terra fa sentire soli, abbandonati dal mondo. In questi momenti, tanti migranti sono sostenuti dal recitare una piccola preghiera o dal leggere un passo del proprio libro sacro, che sia la Bibbia o il Corano. Sapere che Dio ti vede mentre sei in un viaggio che non sai bene dove ti porterà ti fa sentire meno solo, meno abbandonati. Del resto, spesso i testi sacri raccontano storie simili: storie di viaggi, storie di esili, nei quali si invoca il Dio della vita. Leggiamo insieme la preghiera di **Giona, 2, 3-8**:

Tutti leggono

[3]«Nella mia angoscia ho invocato il Signore ed egli mi ha risposto;
dal profondo degli inferi ho gridato e tu hai ascoltato la mia voce.
[4]Mi hai gettato nell'abisso, nel cuore del mare, e le correnti mi hanno circondato;
tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati.

[5]Io dicevo: “Sono scacciato lontano dai tuoi occhi;
eppure tornerò a guardare il tuo santo tempio”.
[6]Le acque mi hanno sommerso fino alla gola,
l’abisso mi ha avvolto, l’alga si è avvinta al mio capo.
[7]Sono sceso alle radici dei monti,
la terra ha chiuso le sue spranghe dietro a me per sempre.
Ma tu hai fatto risalire dalla fossa la mia vita, Signore, mio Dio.
[8]Quando in me sentivo venir meno la vita, ho ricordato il Signore.
La mia preghiera è giunta fino a te, fino al tuo santo tempio.

4

Numero di telefono di un conoscente che già risiede nel paese di arrivo

Uno dei partecipanti legge

Nulla fa paura come arrivare in un posto sconosciuto, senza parlare una parola della lingua locale e senza conoscere nessuno. A quel punto, spesso i migranti chiamano qualcuno conosciuto, che possa accoglierli, aiutarli nei primi tempi. Non tutti coloro che migrano ricevono un’adeguata accoglienza, ma quando c’è, può cambiare loro la vita: ecco un racconto da chi ha fatto esperienza in tal senso

https://drive.google.com/file/d/19KSsbPTgqarP4BzEPfC5JV5DjKyFX5ex/view?usp=drivesdk

Gesù come migrante III tappa

L’andare di Gesù per strade e incontri nel suo evangelizzare non è solo espressione della libertà della Parola, ma è uno stile di comunicazione, nella vicinanza e nella leggerezza:

Uno dei partecipanti legge

In seguito, egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C’erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni (Lc. 8, 1-3).

Uno dei partecipanti legge

Tanti spunti sono usciti dalla valigia del migrante; tanti dalla storia di Gesù che abbiamo ascoltato; è tempo adesso di riflettere su di essi. Possiamo fare una pausa di silenzio per leggere le domande proposte e poi provare a rispondere assieme ad una o ad alcune.

Per la riflessione personale ed il confronto

1. Cosa sai del fenomeno delle migrazioni?
2. Conosci qualche persona migrante? Se sì, come è avvenuto il vostro incontro?
3. Quali sono gli atteggiamenti più comuni nei confronti delle persone migranti? Ce ne sono alcuni che consideri di "pancia" e altri di "testa"? E quanto credi che pesino pregiudizi e luoghi comuni?
4. Nello stabilire un incontro con le persone migranti pensi che ci siano barriere/ostacoli? Se sì, come pensi si possano superare?
5. Pensi di avere un ruolo nell'accoglienza delle persone migranti? Se sì, in cosa consiste praticamente?
6. Conosci pratiche di accoglienza che consideri virtuose?

Dialogo tra i partecipanti (12-15', o più se si desidera)

Preghiera finale

Uno dei partecipanti legge

Concludiamo il nostro incontro affidando alla preghiera scoperte e speranze, perchè il Signore le benedica. Ripetiamo **Ascolta, Signore, Dio della vita**

Lettore Insegnaci, Signore, a riconoscere in chi cerca ospitalità il fratello e la sorella, a scoprire in ogni volto i segni della tua gloria, che ogni giorno migra sulle strade della storia
Tutti Ascolta, Signore, Dio della vita

L Ti preghiamo, Signore, benedici i migranti che viaggiano in cerca di sicurezza e vita, proteggili dalla violenza, sostieni i loro passi ed il loro cuore
T Ascolta, Signore, Dio della vita

L Guarda, Signore, i rifugiati: fa che la nuova terra offra loro uno spazio di vita buona; che siano accolti, rispettati, custoditi e promossi nella loro dignità
T Ascolta, Signore, Dio della vita

L Ti ricordiamo, Signore, tutte le vittime delle migrazioni: donne violate, persone torturate, tanti e tante che non ce l'hanno fatta a traversare mari e deserti o a superare muri ingiustamente innalzati; accoglili nella tua casa ospitale
T Ascolta, Signore, Dio della vita

L Manda il tuo Spirito, Signore, perché liberi il nostro cuore dal demone del razzismo e ci insegni l'amore per ogni essere umano, specie i più fragili e sradicati
T Ascolta, Signore, Dio della vita

Signore, Dio della vita, che tutti ci ospiti in questa casa comune che è la terra, insegnaci a custodirla come spazio accogliente per ogni uomo ed ogni donna. Per Gesù Cristo, Signore nostro, che ha viaggiato senza avere dove posare il capo
Amen

Due bei film per chi vuol riflettere ancora

- *Welcome* di Philippe Lioret, Francia 2009
  La migrazione come esperienza di separazione e come volontà di libertà, da realizzare a tutti i costi. Un giovane ha davanti un mare da superare per riunirsi al suo amore: la sua volontà contro il peso di una Storia cattiva.
- *Miracolo a Le Havre* di Aki Kaurismaki, Finlandia 2011
  Una fiaba realistica e fantasiosa che ci racconta che, se una comunità si fa coesa, non c'è legge che possa impedire l'accoglienza.